

**INDAGINE TRIMESTRALE
SETTORE INDUSTRIA**

**2° trimestre 2017
Allegato Statistico**

BOZZA

Unioncamere Lombardia
Funzione Informazione economica

luglio 2017

INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali delle principali variabili.....	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali.....	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per classi dimensionali.....	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per settore di attività.....	7
Tabella 6: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni ...	8
Grafico 1: Andamento della produzione industriale.....	9
Grafico 2: Fatturato totale	10
Grafico 3: Quota del fatturato estero sul totale.....	11
Grafico 4: Aspettative su domanda interna e estera	12
Grafico 5: Aspettative su produzione e occupazione.	13
Note metodologiche:.....	14
GLOSSARIO	15

Tabella 1: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2016					2017	
Trimestri	1	2	3	4	Media annua	1	2
Produzione	1,3	2,2	0,4	1,2	1,3	4,0	2,5
Tasso utilizzo impianti (2)	74,9	76,0	74,3	75,4	75,1	75,6	76,8
Ordini interni	3,8	1,6	1,0	2,5	2,2	4,0	3,9
Ordini esteri	3,7	4,1	5,7	2,2	3,9	7,5	5,8
Periodo produzione assicurata (3)	64,1	57,4	59,9	60,3	60,4	60,7	65,1
Fatturato totale	2,6	1,9	2,5	2,4	2,4	5,2	4,5
Giacenze prodotti finiti (4)	-0,1	-1,1	-2,5	-2,0	-1,4	-1,1	-1,3
Giacenze materiali per la produzione (4)	0,8	1,6	0,5	0,1	0,7	0,6	1,5

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero di giornate
 (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

Commento:

La produzione industriale lombarda mantiene un tasso tendenziale di crescita soddisfacente nel secondo trimestre (+2,5%), pur rallentando rispetto all'ottimo risultato di inizio anno (+4,0%). Il tasso di utilizzo degli impianti si attesta al 76,8%, confermando il mantenimento dei livelli produttivi raggiunti. Le altre variabili confermano il quadro tendenziale positivo, ma in rallentamento rispetto allo scorso trimestre, con gli ordini dall'estero in crescita del 5,8% spinti dal miglioramento del quadro economico internazionale e gli ordini dall'interno del +3,9%. Il periodo di produzione assicurata dagli ordini supera le 65 giornate, con un sensibile incremento rispetto allo scorso trimestre, dato che porta ad attribuire al rallentamento congiunturale un carattere occasionale.

Anche il fatturato rallenta la crescita (+4,5%), mantenendo un andamento più dinamico rispetto alla produzione industriale. Le giacenze dei prodotti finiti continuano ad essere giudicate scarse (-1,3% il saldo), mentre le giacenze di materiali della produzione danno segnali di esuberanza (+1,5% il saldo).

Tabella 2: Variazioni congiunturali ⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2016				2017	
	1	2	3	4	1	2
Produzione (2)	-0,4	1,2	-0,5	1,0	2,1	-0,1
Ordini interni (2)	1,0	-0,2	0,5	1,4	1,7	0,2
Ordini esteri (2)	-0,4	2,3	1,6	-0,8	4,1	0,8
Fatturato totale (2)	-0,1	1,0	1,0	0,8	2,1	0,5
Quota fatturato estero (%) (3)	40,8	40,8	40,3	40,2	39,7	40,3
Prezzi materie prime	-0,2	0,8	0,7	1,5	2,7	1,6
Prezzi prodotti finiti	-0,1	0,3	0,3	0,4	1,4	0,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

(2) Dato destagionalizzato

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

Commento:

Oltre al rallentamento della crescita su base annua, evidenziato dal dato tendenziale, il secondo quarto del 2017 mostra una variazione rispetto al trimestre precedente molto vicina alla stazionarietà ma con segno negativo (-0,1%). La Lombardia sembra quindi aver colto appieno, e tempestivamente, il miglioramento del quadro economico internazionale osservato a fine 2016 e inizio 2017, ed ora sconta una fase di assestamento. Altre realtà territoriali si sono mostrate meno pronte ed hanno reagito in ritardo ai nuovi stimoli e potrebbero trovarsi tutt'ora in espansione. Gli altri indicatori congiunturali rimangono positivi ma registrano incrementi meno intensi rispetto ai risultati del primo trimestre, confermando che il trimestre appena concluso si configura come periodo di assestamento. Gli ordini interni, dopo tassi di crescita superiori al punto percentuale per due trimestri consecutivi si avvicinano alla stabilità (+0,2%); gli ordini dall'estero registrano un +0,8% lontano dall'eccezionale +4% dello scorso trimestre; il fatturato si ferma al +0,5% contro il +2,1% di inizio anno. Rallentano anche i prezzi dei prodotti finiti (+0,8%) e delle materie prime (+1,6%), quest'ultime influenzate anche dalla nuova contrazione del prezzo del petrolio. Stabile intorno al 40% la quota del fatturato estero sul totale.

Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2012 - 2017

Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
2012	1	1,3	1,3	0,0	24,6	3,4
	2	1,2	1,3	-0,2	26,2	2,8
	3	0,9	1,5	-0,6	23,2	2,2
	4	1,0	1,6	-0,6	27,2	3,2
2013	1	1,2	1,1	0,1	28,5	3,7
	2	1,0	1,0	0,0	26,4	3,1
	3	1,2	1,4	-0,2	21,6	2,7
	4	1,0	1,4	-0,5	22,0	2,6
2014	1	1,5	1,3	0,1	19,9	2,3
	2	1,4	1,2	0,3	20,0	2,6
	3	1,4	1,7	-0,3	17,9	1,8
	4	1,1	2,2	-1,1	19,1	2,6
2015	1	2,1	1,4	0,7	16,0	2,3
	2	1,8	1,5	0,3	15,0	1,9
	3	1,6	1,5	0,1	13,2	1,4
	4	2,0	1,9	0,1	14,6	2,1
2016	1	1,8	1,1	0,7	13,2	2,0
	2	1,5	1,3	0,2	12,7	1,9
	3	1,4	1,5	-0,2	11,4	1,7
	4	1,6	1,8	-0,2	11,1	1,6
2017	1	1,9	1,5	0,5	8,9	1,2
	2	2,0	1,6	0,3	8,9	1,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

I dati occupazionali di flusso evidenziano un incremento del tasso d'ingresso (2,0%), confermando un quadro congiunturale in continuo miglioramento per l'occupazione nonostante l'esaurimento degli effetti degli incentivi fiscali alle assunzioni. Cresce leggermente anche il tasso di uscita (1,6%), ma il saldo rimane positivo (+0,3%).

La quota di aziende che hanno fatto ricorso alla CIG rimane stabile (8,9%), come anche la quota sul monte ore trimestrale (1,2%).

Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali

Secondo trimestre 2017

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fattu- rato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodott i finiti (4)
Totale	2,5	76,8	4,5	3,9	5,8	40,3	65,1	-1,3
10-49 addetti	1,7	74,7	3,9	2,9	6,5	24,7	50,9	-3,3
50-199 addetti	3,4	78,3	4,4	4,3	6,0	45,5	71,8	0,0
200 addetti e oltre	2,2	77,6	4,3	4,8	4,2	56,8	77,0	4,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Lo spaccato dimensionale presenta un quadro tendenziale positivo per tutte e tre le classi considerate, con risultati sempre legati alla dimensione d'impresa ma che questo trimestre evidenziano una maggior tenuta delle imprese di media dimensione rispetto alle più grandi.

Le medie imprese spiccano per incremento della produzione (+3,4%), superiore al dato medio e, oltre a confermare buoni risultati sui mercati esteri (+6,0% gli ordini), si mostrano molto competitive anche sul mercato interno (+4,3% gli ordini). Il tasso di utilizzo degli impianti è il più intenso delle tre classi dimensionali (78,3%) e il fatturato cresce del 4,4%.

La produzione cresce del 2,2% per le grandi imprese che registrano per prime un rallentamento della crescita della domanda estera (+4,2% contro l'eccezionale +9,9% di inizio anno). Più positivo il mercato interno (+4,8%). Il tasso di utilizzo degli impianti supera il 77% e il fatturato cresce significativamente (+4,3%).

Infine, le piccole imprese riescono ad incrementare i livelli produttivi dell'1,7% su base annua e il fatturato del 3,9%. Il tasso di utilizzo degli impianti è inferiore rispetto alle imprese di maggiori dimensioni, ma in crescita (74,7%). Positivi anche i risultati degli ordini, con la domanda interna che cresce del 2,9% e gli esteri del 6,5%.

Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore di attività

Secondo trimestre 2017

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate prod. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	2,5	76,8	4,5	3,9	5,8	40,3	65,1	-1,3
Siderurgia	4,4	78,4	8,5	14,0	7,4	40,0	59,2	1,1
Min. non metall.	2,5	70,9	2,0	3,3	3,2	19,7	41,7	-3,8
Chimica	3,1	73,7	3,3	2,9	5,4	39,4	57,0	-5,0
Meccanica	3,1	77,9	5,8	5,6	7,7	45,7	81,1	-3,9
Mezzi trasp.	1,6	81,0	5,5	-0,2	0,7	61,9	83,6	-2,2
Alimentari	1,5	74,3	3,5	2,3	5,5	17,9	38,8	3,5
Tessile	-3,2	71,8	-1,6	-3,8	1,9	29,2	35,3	6,6
Pelli e calzature	4,5	77,6	-0,7	2,3	-1,7	52,2	60,8	-10,5
Abbigliamento	3,0	76,6	5,5	1,3	3,7	46,3	85,7	1,7
Legno e mobilio	1,2	77,0	1,4	3,2	3,1	40,4	61,0	4,2
Carta-stampa	0,7	76,8	0,5	2,7	5,4	17,5	37,0	0,0
Gomma-plastica	4,0	78,0	4,4	1,1	6,6	41,0	44,1	0,0
Industrie varie	0,3	78,5	1,1	1,9	2,8	40,9	57,2	3,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
(3) Numero giornate
(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

La quasi totalità dei settori oggetto di analisi registrano incrementi tendenziali della produzione, con solo il settore del tessile in contrazione (-3,2%). Tra i settori in crescita spiccano le pelli-calzature (+4,5%), la siderurgia (+4,4%) e la gomma-plastica (+4,0%). Seguono la meccanica (+3,1%), la chimica (+3,1%) e l'abbigliamento (+3,0%). Anche i restanti settori registrano incrementi tendenziali dei livelli produttivi compresi tra le piccole variazioni sotto il punto percentuale di industrie varie (+0,3%) e carta-stampa (0,7%), e il +2,5% dei minerali non metalliferi che lentamente proseguono la risalita dai minimi raggiunti a causa della crisi dell'edilizia.

Il tasso di utilizzo degli impianti rimane elevato per i mezzi di trasporto (81%) e spiccano meccanica (+7,7%) e siderurgia (+7,4%) per incremento degli ordini esteri.

Tabella 6: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni

Secondo trimestre 2017

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurate (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	2,5	76,8	4,5	3,9	5,8	40,3	65,1	-1,3
Beni di consumo	1,5	73,9	1,8	3,0	3,5	36,8	52,8	1,4
Beni intermedi	3,0	76,5	5,0	3,6	6,3	35,1	53,1	-2,2
Beni di investimento	2,1	78,9	4,9	5,6	6,8	52,7	95,6	-2,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

NOTA: a partire dal primo trimestre 2016 gli ordini sono calcolati a prezzi correnti. La revisione del metodo di calcolo impedisce un confronto diretto con i dati pubblicati nelle relazioni precedenti.

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Tutte e tre le destinazioni economiche dei beni considerate registrano un incremento tendenziale della produzione ma con intensità differenti in questo trimestre. I beni intermedi guidano la classifica con un incremento dei livelli produttivi sopra la media (+3,0%), associato a risultati altrettanto positivi per fatturato (+5,0%), ordini interni (+3,6%) e ordini esteri (+6,3%). I beni di investimento presentano un quadro più articolato con i livelli produttivi (+2,1%) e fatturato (+4,9%) meno vigorosi, ma risultati migliori per ordini interni (+5,6%) e ordini esteri (+6,8%), con un probabile effetto positivo degli incentivi per l'industria 4.0 sui primi. I beni di consumo registrano i risultati peggiori, specie se raffrontati con i risultati dello scorso trimestre. Dai tassi di crescita del 4% di produzione e fatturato sono passati agli attuali +1,5% per la produzione e +1,8% per il fatturato. Lo stesso vale per gli ordini esteri passati dal +7% al +3,5%. Solo gli ordini interni segnano un'accelerazione crescendo del 3%.

Grafico 1: Andamento della produzione industriale

Produzione industriale

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



The trends of sum of var_tend and sum of ind_dest for periodo Quarter. For pane Sum of var_tend: Color shows sum of var_tend. The marks are labeled by sum of var_tend. For pane Sum of ind_dest: Color shows sum of var_cong_dest. The marks are labeled by sum of ind_dest. The data is filtered on comparto_id, indicatore_id, provincia_id, periodo Year and strato_id (strato_codici). The comparto_id filter keeps INDUSTRIA. The indicatore_id filter keeps Produzione. The provincia_id filter keeps 0. The periodo Year filter has multiple members selected. The strato_id (strato_codici) filter keeps Totale.

Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Nota: Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

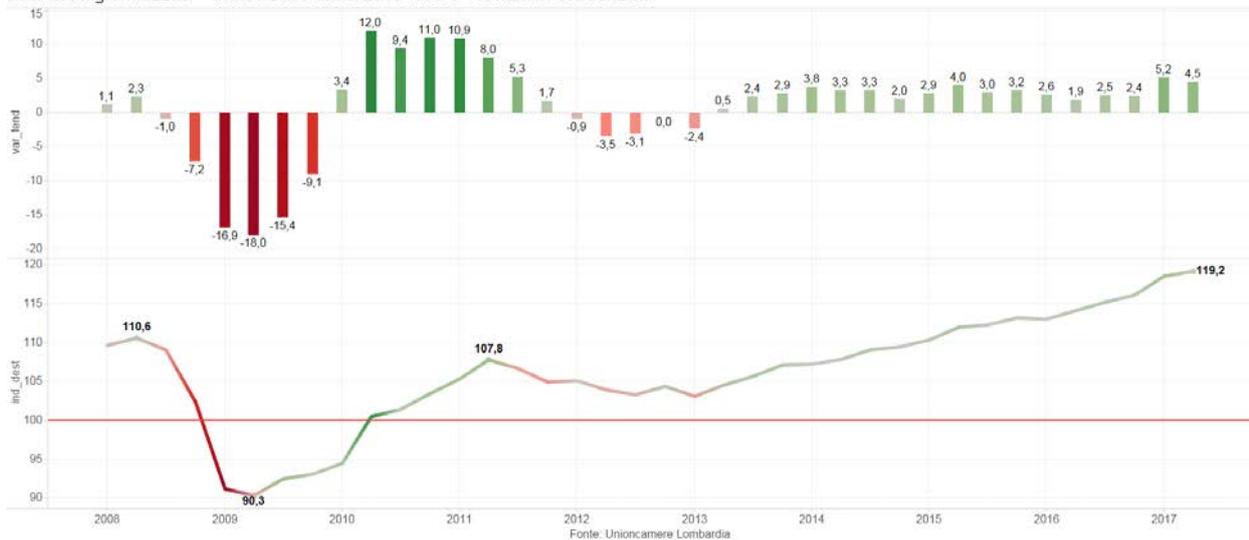
Commento:

L'indice della produzione destagionalizzato si attesta a quota 106,9. Il valore rimane ancora inferiore al massimo pre-crisi registrato a fine 2007 e pari a 113,2. La variazione congiunturale destagionalizzata mostra un segno negativo poco significativo (-0,1%) che rappresenta più una stabilizzazione dei livelli produttivi che un vero e proprio calo, dovuta al confronto con la forte accelerazione del primo trimestre. La variazione tendenziale rallenta rispetto al risultato dello scorso trimestre (+2,5% contro il +4,0%) ma si mantiene ampiamente positiva. Questi ultimi risultati portano ad una conferma del trend di fondo leggermente crescente, che ha caratterizzato la produzione industriale lombarda dal 2013 a metà 2016 e che pareva essersi irrobustito significativamente negli ultimi trimestri con un forte impulso positivo nel primo quarto del 2017.

Grafico 2: Fatturato totale

INDICE DEL FATTURATO TOTALE

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Nota: Dal primo trimestre 2017 gli indici sono stati calcolati in base 2010, i valori non sono quindi confrontabili con quelli pubblicati precedentemente in base 2005.

Commento:

Anche l'indice del fatturato rallenta, ma meno intensamente rispetto alla produzione industriale, passando dal +5,2% di inizio anno al +4,5%. A differenza della produzione, il fatturato a prezzi correnti ha già superato il massimo pre-crisi di 110,6 registrato nel 2008. I motivi di questa differente dinamica sono diversi e possono essere individuati prevalentemente nel ciclo delle scorte, che continuano ad essere giudicate scarse, che una volta accumulate possono essere vendute incrementando il fatturato senza incidere sulla produzione, nello spostamento su prodotti di gamma più alta e quindi di maggior valore in grado di far crescere il fatturato e non le quantità e nel recente incremento dei prezzi dei prodotti finiti rimasti fermi, se non in calo, per molti trimestri consecutivi.

Grafico 3: Quota del fatturato estero sul totale.

QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Quota e linea di tendenza



Commento:

La quota del fatturato estero sul totale mostra una flessione della tendenza di fondo crescente che lo ha caratterizzato negli ultimi anni, mantenendosi intorno al 40%. L'industria lombarda rimane quindi fortemente connessa con i mercati esteri e quindi più sensibile alle dinamiche del commercio internazionale.

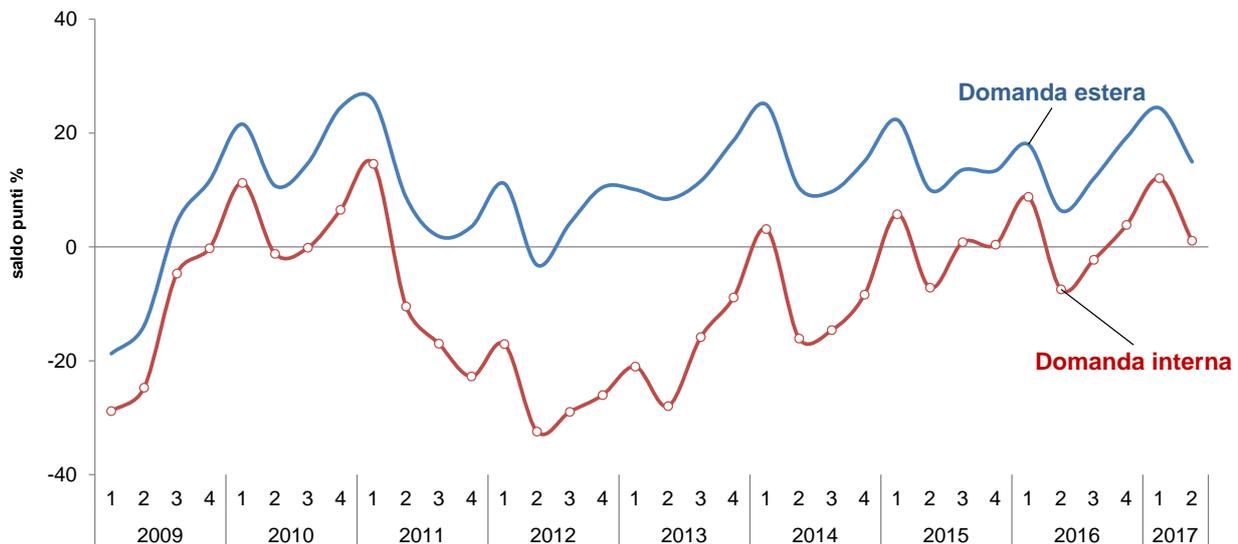
Sono le grandi imprese (56,8% la quota del fatturato estero in questo trimestre) e le medie (45,5%) a sfruttare maggiormente i mercati esteri, mentre le piccole imprese si fermano a una quota del 24,8%.

Tra i settori, quelli maggiormente esposti sull'estero sono i mezzi di trasporto (61,8%), le pelli-calzature (52,2%), la meccanica (45,7%), l'abbigliamento (46,3%), la gomma-plastica (41,0%) e il legno-mobilio (40,4%). I meno esposti sono la carta-stampa (17,5%), gli alimentari (17,9%) e i minerali non metalliferi (19,7%).

Grafico 4: Aspettative su domanda interna e estera

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA

Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

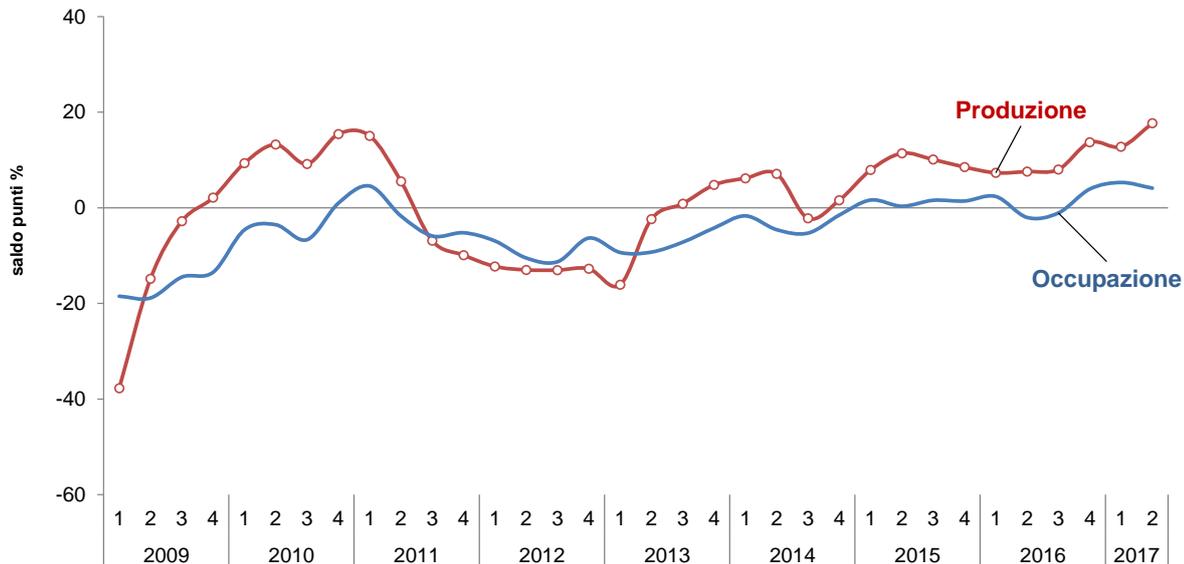
Commento:

Le aspettative degli imprenditori sulla domanda sono in peggioramento pur mantenendosi ancora nel quadrante positivo. In particolare, le aspettative sulla domanda interna sono tornate rapidamente a sfiorare la soglia critica del saldo nullo dopo il progressivo allontanamento registrato negli scorsi trimestri. La quota di imprenditori che non si aspettano variazioni della domanda estera scende al 59%. Anche le aspettative sui mercati esteri segnano un peggioramento ma, in questo caso, si riduce la polarizzazione delle aspettative con la quota di imprenditori che non si aspettano variazioni che cresce sensibilmente raggiungendo il 62,2%.

Grafico 5: Aspettative su produzione e occupazione.

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Le aspettative degli imprenditori sulla produzione è stato l'unico indicatore che, nello scorso trimestre, ha segnalato un possibile indebolimento del ciclo per il trimestre appena trascorso, contrastato ed annullato dai più numerosi segnali di consolidamento della ripresa. Per il prossimo trimestre le aspettative degli imprenditori sulla produzione tornano a crescere, senza che la quota di imprenditori che non prevedono variazioni registri cambiamenti di rilievo. Secondo gli imprenditori lombardi, quindi, il rallentamento congiunturale del secondo trimestre era atteso ed episodico e forse anche programmato ricorrendo alle scorte per far fronte alla nuova domanda più che alla produzione. Considerando la dimensione d'impresa le aspettative appaiono omogenee con un ottimismo crescente all'aumentare della dimensione d'impresa.

Positive anche le aspettative degli imprenditori relativamente ai livelli occupazionali, anche se cresce la quota di chi non prevede alcuna variazione (83%). Anche in questo caso sono le medie e le grandi imprese ad essere più ottimiste, mentre per le piccole imprese il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione è quasi nullo e la quota di imprenditore che prevede stabilità dei livelli sale all'86%.

Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 13 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁶, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change) eliminazione della componente stagionale. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁷ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobiliario, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.